

Monti cussì come i vendeva con danari di Monti, cussì possino vender *etiam* a contadi beni aspettanti a loro, ma li danari vadi a francar li Monti.

Fu proposto, per sier Francesco di Prioli procurator, proveditor sora i Monti, dar di danari di Monti a quelli hanno za più depositado su le volte in Rialto a raxon di 8 per 100, et quele venderle et farne più numero di volte, *videlicet* dove era il sal et la Camera di imprestidi et quele vender, et fo messo al Collegio a terminar questo.

Fu proposto, per sier Marco Foscarì savio dil Conseio, che possi meter in Pregadi la parte heri propose di cresser li daciai di Vicenza, li contradise sier Filippo Capello savio a Tera ferma, et atento la leze è contra . . . niun volse meter la parte.

Fo scritto una letera a Verona, zerca le monache, et questo fu fato con il Conseio semplice.

Fo balotà con la Zonta, dar do *post prandii* a li avogadori di Comun questo mexe oltra li 6, et non fo preso.

Noto. Se intese, non obstante la parte di le pompe, sier Bernardo Zorzi, sier Polo Contarini et sier Anzolo Corer, hanno dà licentia a sier Lunardo Loredan qu. sier Hironimo qu. Serenissimo, che sua moier possi portar le so perle le qual comproe fo di la signora di Camerin, li costò ducati 1200, et questo fo con gran mormoration di la tera. *Item*, hanno mandà a la Piatade uno per di calzoni tolti da una botega che 'l maistro li lavorava.

Et nota. Non fu vero di le perle ma solo cavar fuora alcune grosse perle, il resto fo bolade.

A dì 15. La mattina. Fo *lettere di Andrea Rosso segretario, da Trento, di* Come haveano fato dir una messa in quella matina, et principiato a negoziar, et mostrato li mandati di principi per far il compromesso *ut in litteris*.

Vene in Collegio il legato dil Papa arziepiscopo di Brandizo et ave audientia con li Cai di X in materia dil patriarea nostro, qual è a Bologna, et non vol venir in questa tera, vol iudice et sia terminato le diferentie l' ha col dominio, et *tamen* poi intisi non parlò di questo, ma si dolse di certe cride fate far al Zante et a la Zefalonia, niun vadi a servizi de christiani contra il Turco dolendosi per nome dil Papa di questo, et il Serenissimo di ordine dil Collegio li disse era stà fato per non venir a le mau col Turco, qual molto si ha dolesto di nostri dil Zante etc.

Vene l' orator Cesareo et ave l'audientia secreta *etiam* con li cai di X, et parlò in consonantia di

quelo havia dito il legato zerca la crida dil Zante, li fo iustificato per il Serenissimo non si volemo impazar contra il Turco.

Da poi disnar, fo Collegio di le aque, et era *solum* di Savi sora le aque sier Carlo Morexini et sier Antonio Capelo procurator.

Fu posto, per li diti, et preso far una palà a San Rasmus.

Fu preso, che *de coetere* le burchiele non vadinò a tuor el sabion a San Rasmus ma

Fu proposto di cavar la melma fra San Zorzi et San Marco et il teren portarlo a la Zueca . . . et contradise sier Gasparo Malipiero, parlò sier Carlo Morexini, et non fo mandà la parte.

Fu posto far di quelli dil Colegio 7, i quali aldeno le apellation di loro Savi sora le aque per scurtinio et non fo preso, et messeno cavarli per tessera per . . . et far 3 di rispetto, et questa fu presa.

Fono cavati sier Marin da Molin, sier Piero Lando, sier Marco Minio, sier Lunardo Emo, sier Hironimo Querini, sier Piero Trun, sier Hironimo da Pexaro. *Item*, 3 di rispetto: sier Lorenzo Pasqualigo procurator, sier Gasparo Contarini, sier Bernardo Marzelo.

Da poi alditeno sier Alvise Donado qu. sier Hironimo dottor zerca quele aque, vol mover la Piave dil suo alveo, et parlò assai, et ha fato un disegno: fo remesso a vederlo.

Fu preso *etiam* di cavar punta di Lovo. 54

In questa matina, in do Quarantie Criminal redate per il caso di Alvixe Zantani circa le piezarie date per lui: che 'l suo haver pagerà quel che sarà convenuto sia bene, over non; el qual ha dato do piezi, i qual sono

Et parlò sier Antonio di Prioli procurator, el qual con . . . , et li rispose sier Sebastian Venier avvocato dil Zantani. Andò la parte posta per li procuratori, et ave:

A dì 16. La matina. Fo *lettere da Milan, di l' orator nostro, di 12, et di Crema di 8 et 11.* Il sumario è qui avanti, et fo comandà a bona hora Pregadi, per expedir vicentini, li chiamò sier Sebastian Justinian el cavalier.

Veneno li 3 oratori di Verona scriti di sopra, dolendosi di monasterii di Verona, di monache, venuti molto cativi, et de frati che se impazano con quele, pregando la Signoria provedi.

Vene l' orator dil duca de Urbin, dicendo aver